

Cesena

LE IDEE DI CONFCOMMERCIO

«Cultura: Malatestiana al centro di un progetto a più ampio respiro»

Patrignani: «Assieme alla Rocca serve puntare anche sul turismo devozionale e religioso»

CESENA

«Le politiche culturali sono fondamentali per accrescere la qualità della vita di Cesena e Confcommercio guarda alla loro valorizzazione come ambito di sviluppo fondamentale per la nostra comunità».

All'indomani della presentazione dei restauri dei codici malatestiani e delle prospettive di sviluppo e guida della Biblioteca che brilla tra i patrimoni dell'Unesco Augusto Patrignani, presidente Confcommercio cesenate, mette il mirino su quanto di più culturale ci sia in città.

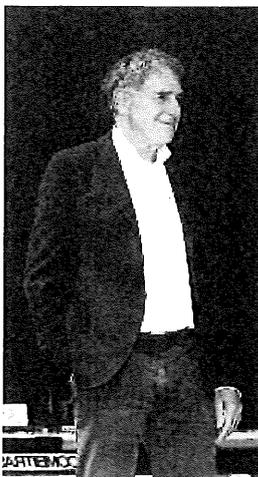
«Ben vengano le azioni per reperire, riqualificare i contenitori, potenziare i servizi della Grande Malatestiana, ampliare ulteriormente gli spazi con il terzo lotto, studiare una razionalizzazione e implementazione del sistema museale, realizzare la Grande Pinacoteca, potenziare le biblioteche di quartiere crean-

do ambiti di cultura vissuta anche in periferia.

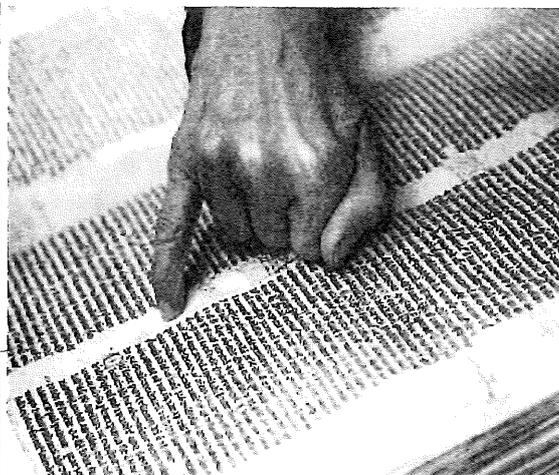
Quel che Confcommercio chiede inoltre è che la cultura non venga pensata e programmata come un compartimento stagno, ma venga messa in relazione con gli altri pilastri della coesione urbana, a partire dal commercio oltretutto del turismo, promuovendo maggiori interrelazioni fra ambiti intimamente connessi, a partire dal centro storico ma proseguendo fino alle periferie dove vanno create maggiori sinergie. La cultura come volano dell'economia: questo il concetto».

Per Patrignani Cesena ha ottime possibilità di crescita in ambito culturale imperniandola non solo attorno al gioiello della Malatestiana, ma rilanciando mete di alto livello come la Rocca, i musei, l'Abbazia, gli edifici religiosi puntando anche sul turismo devozionale e religioso.

«Ne avrebbe ancora di più e



Corrado Augusto Patrignani ed un codice malatestiano



«POSSIBILITÀ DI CRESCITA»

Ma occorre:

«Un'offerta culturale integrata della Romagna, completa e sinergica nei suoi vari poli»

con lei gli altri comuni confratelli romagnoli se l'offerta culturale integrata della Romagna, completa e sinergica nei suoi vari poli artistico, espositivo, bibliotecario, museale, venisse raccordata con maggiore efficacia con il vantaggio che ne deriverebbe in incremento di flussi turistici, da cui trarrebbe giovamento l'intera economia territoriale.

Una sfida che i nostri amministratori debbono porsi e possono vincere giocando di squadra: vale a dire puntando sull'offerta culturale come fattore anche economico e propulsore di sviluppo, proponendola nella sua straordinaria completezza romagnola, correlata agli altri punti di forza del nostro distretto del buon vivere».